

quotidianosanita.it

Venerdì 25 LUGLIO 2014

Consiglio superiore di sanità. Lorenzin nomina i 30 nuovi componenti, quasi il 50% sono donne

Molte le novità che contraddistinguono il nuovo Consiglio superiore di sanità. Sui 30 membri di nomina del Ministro 14 sono donne. Nel precedente Consiglio le donne erano 3 su 40 membri, vale a dire il 7,5%, adesso sfiorano il 50%. Sei membri su dieci sono di nuova nomina. E il numero dei componenti si contrae del 25%: 10 in meno. Lorenzin: "Una nuova composizione più snella".

Profili illustri e alta competenza nelle discipline di interesse sanitario. Con una forte componente femminile. E in versione più snella.

Sono queste le caratteristiche del nuovo Consiglio Superiore di Sanità i cui componenti sono stati nominati oggi con decreto ministeriale dal Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin.

Un Css in versione ridotta. Come stabilito dall'articolo 27 del Decreto Legge n. 90 del 24 giugno 2014 i componenti non di diritto sono passati da 40 a 30. Una contrazione del 25%.

Molte le novità che contraddistinguono il nuovo Css. Innanzitutto vi è una massiccia presenza femminile: sui 30 membri di nomina del Ministro 14 sono donne. Nel precedente Consiglio le donne erano 3 su 40 membri, vale a dire il 7,5%, adesso sfiorano il 50%. Rispetto al precedente Consiglio il 60% dei componenti è di nuova nomina. I componenti non di diritto rimarranno in carica tre anni a decorrere dalla data di insediamento.

“Ho voluto dare un segno concreto di rinnovamento: 18 componenti su 30 del Consiglio Superiore di sanità sono di nuova nomina; foltissima è la rappresentanza femminile, la metà, come mai prima di oggi – ha detto **Beatrice Lorenzin** – I componenti sono stati individuati e nominati in base alla loro altissima professionalità e alle competenze specifiche, riconosciute anche a livello internazionale, nelle diverse discipline di interesse per la sanità pubblica italiana. Ho voluto esaminare personalmente più 100 curricula prima decidere. Il Consiglio è un organo scientifico consultivo fondamentale per il Ministro della salute e sono sicura che nella nuova composizione più snella sarà in grado di garantire oltre all'altissimo valore scientifico anche pareri in tempi rapidi, necessari per le decisioni dell'organo di Governo”.

Fanno inoltre parte del Consiglio superiore di sanità i 26 componenti di diritto (art. 7, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 44).

Ma vediamo qual è la composizione del Consiglio superiore di sanità:

1) **Maria Pia AMATO**, Professore associato in Neurologia- Dipartimento Neurofarba, Sezione Neuroscienze, Università degli studi di Firenze

2) **Rocco BELLANTONE**, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma - Professore ordinario di chirurgia generale- Direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Endocrina e Metabolica del Policlinico A. Gemelli di Roma

3) **Placido BRAMANTI**, Professore ordinario di Scienze Tecniche Mediche Applicate presso il Dipartimento di Scienze Biomediche e delle Immagini Morfologiche e Funzionali dell'Università degli Studi di Messina- Direttore scientifico IRCCS Centro Neurolesi "Bonino Pulejo" di Messina

4) **Adelfio Elio CARDINALE**, Professore emerito di Radiologia presso l'Università degli Studi di Palermo

5) **Luciano CAVALLO**, Professore ordinario di Pediatria della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Bari - Direttore della Clinica Pediatrica "B. Trambusti" dell'Università degli Studi di Bari

6) **Anna CLERICO**, Professore associato di Pediatria – Responsabile Uoc di Oncoematologia Pediatrica del Policlinico Umberto I di Roma

7) **Antonio COLOMBO**, Attending Cardiologist, Stamford Medical Hospital, Stamford, CT, Usa - Visiting Professor of Medicine, Columbia University Hospital, New York, USA – Professor of Clinical Medicine, New York University, New York, USA - Primario Emodinamica e Cardiologia Interventistica, Ospedale S. Raffaele di Milano

8) **Bruno DALLA PICCOLA**, Direttore scientifico dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù- IRCCS di Roma

9) **Ornella DELLA CASA ALBERIGHI**, Farmacologo clinico per il Centro studi della Società Italiana di Reumatologia (SIR)- Dirigente medico presso la Direzione scientifica dell'Istituto "G. Gaslini" di Genova per il Servizio di Farmacologia Clinica e Ufficio sperimentazioni cliniche in pediatria

10) **Elisabetta DEJANA**, Professore ordinario di Patologia generale presso il Dipartimento di Scienze biomolecolari e biotecnologie dell'Università degli Studi di Milano- Responsabile del programma di Angiogenesi presso l'IFOM- Istituto FIRC (Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) di Oncologia Molecolare di Milano

11) **Gabriella FABBROCINI**, Professore associato di malattie veneree e cutanee del Dipartimento di medicina clinica e chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

12) **Napoleone FERRARA**, Distinguished Professor of Pathology, University of California, San Diego Senior Deputy Director for Basic Sciences, UC San Diego Moores Cancer Center

13) **Silvio GARATTINI**, Direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri", Milano

14) **Adriana IANIERI**, Professore ordinario in Ispezione e Igiene degli alimenti di origine animale presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Parma

15) **Andrea LENZI**, Professore ordinario di Endocrinologia, Direttore della Sezione di Fisiopatologia Medica ed Endocrinologia del Dipartimento Medicina Sperimentale presso la "Sapienza" Università di Roma- Presidente del Consiglio Universitario Nazionale (CUN)

16) **Antonio MANTOVANI**, Professore ordinario di Patologia Generale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Milano e Direttore Scientifico dell'Istituto "Humanitas" di Milano

17) **Mauro MARCHIONNI**, Professore emerito di Ginecologia e Ostetricia presso l'Università degli Studi di Firenze

18) **Giuseppe NOVELLI**, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Roma "Tor Vergata"- Professore Ordinario di Genetica Medica

19) **Anna Teresa PALAMARA**, Professore ordinario di Microbiologia presso la Facoltà di Farmacia e Medicina- Coordinatore della Sezione di Microbiologia del Dipartimento di Scienze di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, "Sapienza" Università di Roma

20) **Gloria PELIZZO**, Direttore della SC Chirurgia Pediatrica, Dipartimento Materno - Infantile, Fondazione IRCCS Policlinico S. Matteo di Pavia

21) **Eleonora PORCU**, Responsabile Centro Sterilità Procreazione Medica Assistita presso l'Università di Bologna – Policlinico S. Orsola-Malpighi- Ricercatore universitario confermato presso il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell'Università degli Studi di Bologna

22) **Manuela RONCELLA**, Direttore del Centro Clinico di Senologia Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana- Docente di Chirurgia dei tumori femminili e chirurgia plastica presso l'Università di Pisa

23) **Anna SAPINO**, professore ordinario di Anatomia Patologica presso l'Università degli Studi di Torino- Direttore della Struttura Complessa di Anatomia Patologica e Citologica da Screening presso A.O.U Città della Salute e della Scienza di Torino

24) **Giovanni SCAMBIA**, Professore ordinario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore Policlinico A. Gemelli di Roma- Direttore del Dipartimento per la Tutela della Salute della Donna, della Vita nascente, del Bambino e dell'Adolescente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Policlinico A. Gemelli di Roma

25) **Giuseppe SEGRETO**, Medico di medicina generale – Presidente della società medico-chirurgica Eracleo -Selinuntina

26) **Roberta SILIQUINI**, Direttore della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Torino - Vice Direttore Vicario del Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche dell'Università di Torino

27) **Mario STIRPE**, Presidente IRCCS "Fondazione G.B. Bietti" di Roma per lo studio e la ricerca in Oftalmologia - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

28) **Marcella TROMBETTA**, Professore ordinario di Fondamenti Chimici delle Tecnologie, titolare della Cattedra di Chimica della Facoltà di Ingegneria dell'Università Campus Bio-Medico di Roma – Direttore dei Laboratori di Chimica per l'Ingegneria e di Ingegneria Tissutale del CIR- Centro Integrato di Ricerca, dell'Università Campus Bio-Medico di Roma appartenenti al PRABB- Polo di Ricerca Avanzato in Biomedicina e Bioingegneria operante nel Parco Tecnologico della Regione Lazio

29) **Raffaele TUCCILLO**, Referendario del TAR Calabria, sede di Catanzaro

30) **Vittorina ZAGONEL**, Direttore del Dipartimento di Oncologia Clinica Sperimentale, IOV, IRCCS, Padova

L'OPINIONE DEI GIURISTI

“Quel decreto saboterà l'eterologa”

Il ministro Beatrice Lorenzin prende tempo sulla fecondazione eterologa e lascia a bocca aperta i giuristi. Quindici di loro, l'altro ieri, sul sito dell'Associazione Luca Coscioni, hanno lanciato un manifesto per la difesa della sentenza della Corte costituzionale, che il 4 aprile scorso ha bocciato il divieto del metodo eterologo contenuto nella legge 40 del 2004, quella voluta dall'allora governo Berlusconi. Primo firmatario Stefano Rodotà insieme a Filomena Gallo, segretario dell'associazione Coscioni. “La sentenza costituzionale è immediatamente applicabile - sottolineano gli esperti - e che da ciò deriva la simultanea ripresa nei centri italiani della tecnica di fecondazione eterologa”.

LE LINEE GUIDA a cui il ministero della Salute sta lavorando, e che verranno presentate alla Camera il prossimo 28 luglio, non dovrebbero dunque costituire un freno per l'esecuzione degli interventi. “Quello che ci preoccupa è l'annuncio del ministro Lorenzin di un decreto normativo - avverte Gallo -, una scusa in realtà per rallentare e complicare ulteriormente gli interventi”. Sul piatto infatti ci sono i soliti

nodi. Il primo riguarda l'anonimato del donatore. “Non c'è bisogno di altre leggi in materia, il genitore anonimo è già tutelato dalla normativa vigente” precisa ancora Gallo. Così come la compravendita di gameti: “È vietata dalla legge 40, non capisco perché la Lorenzin debba ancora spendersi sulla questione”.

Terzo dilemma: il registro dei nati con l'eterologa. “Il Garante della Privacy lo vieta, anche qui il problema non sussiste”. Garantita anche la tracciabilità di ovociti e spermatozoi dei donatori. “Nelle intenzioni del ministro ci

sarebbe un centro di raccolta centralizzato, che altro non sarebbe che una copia dei singoli centri autorizzati. Un'altra struttura vuol dire altre spese e un iter più farraginoso”. Ultima “falsa” preoccupazione, denunciata dall'associazione Coscioni, la necessità di risalire all'identità biologica del donatore. “La sentenza della Consulta non lascia spazio a fraintendimenti - spiega Gal-

lo -: secondo i giudici i rapporti familiari non devono basarsi sull'identità biologica”.

Fanno insospettire gli indugi del ministro Lorenzin anche Giorgio Muccio, avvocato del Movimento Cinque Stelle, che ha difeso casi di coppie ricorse alla fecondazione assistita. “Per la procreazione assistita si possono applicare le linee guida le attuali linee guida europee per la donazione di tessuti”.

L'AVVOCATO MINACCIA di fare ricorso al Tar, qualora il governo dovesse imporre il divieto di non anonimato del donatore “violandone la privacy”. “È uno strumento deterrente. Se passa, gli interessati saranno indotti a fuggire all'estero per il timore che in futuro il figlio non biologico, una volta maggiorenne, voglia conoscerlo”.

Prioritario invece è il capitolo sui farmaci. “Il ministro si deve dare da fare per ridurre la spesa farmaceutica a carico di noi contribuenti, senza ripetere l'errore del caso Avastin-Lucentis. Il brevetto del Gonal-F è scaduto - fa notare l'avvocato Muccio - non è stato rinnovato finora **L'Aifa** non ha neppure rinegoziato il prezzo”. Che viaggia tra gli 80 e i 500 euro in base al dosaggio prescritto.

Ch. Da.

CAVILLI INUTILI

Per l'associazione Coscioni la sentenza costituzionale è già applicabile non servono nuove norme



Beatrice Lorenzin *LaPresse*



TUMORI: CNR, STESSO GENE LEGATO A CANCRO SENO ANCHE NEL LIEVITO

(AGI) - Roma, 25 lug. - I 'destini cellulari' dell'uomo e del lievito, rispettivamente il piu' complesso e il piu' semplice degli esseri viventi 'eucarioti', cioe' con cellule dotate di un nucleo distinto, passano attraverso un meccanismo comune. Entrambi sono modulati dal gene oncosoppressore BRCA2 (BRCA2 Cancer susceptibility gene 2). Questo importante risultato nell'ambito della ricerca sulle origini dei processi metastatici ottenuto da un team del Consiglio nazionale delle ricerche dell'Istituto di biomembrane e bioenergetica di Bari (Ibbe-Cnr) in collaborazione con l'Istituto di fisiologia clinica di Pisa (Ifc-Cnr). Lo studio e' stato pubblicato sulla rivista 'Apoptosis' e apre una importante finestra di conoscenza sul meccanismo genetico che regola l'espressione di questo particolare gene cosi' importante per diverse forme di tumore, prima fra tutte quello al seno. "La trasformazione di cellule sane in cellule tumorali dipende dall'acquisizione nel tempo di una serie di nuove proprieta' biologiche, tra cui la proliferazione incontrollata e la resistenza alla morte cellulare, l'apoptosi", spiega Sergio Giannattasio di Ibbe-Cnr. "Questa caratteristica rende purtroppo le cellule tumorali praticamente 'immortali' in risposta a stress genetici e/o micro-ambientali. I geni oncosoppressori come BRCA2, inibendo la proliferazione e/o inducendo la morte cellulare, costituiscono un'importante difesa dalla formazione di neoplasie. L'aver identificato e iniziato a caratterizzare il ruolo conservato di BRCA2 come modulatore dei processi di morte cellulare in condizioni fisiologiche rappresenta quindi un traguardo importante della ricerca di base con possibili sviluppi terapeutici". "La novita' di questo lavoro - aggiunge la collega di istituto Loredana Moro - e' aver dimostrato che il 'silenziamiento' di BRCA2 in cellule umane normali induce la resistenza ad una forma specifica di morte programmata, chiamata anoikis. La regolazione dell'anoikis e' essenziale per prevenire la diffusione delle cellule tumorali in tessuti diversi da quelli di origine, tipica dei processi metastatici". "Il lievito e' stato fondamentale in questa ricerca - conclude Nicoletta Guaragnella dell'Ibbe-Cnr - in quanto ha consentito di dimostrare che questa nuova funzione di BRCA2 si espleta attraverso un meccanismo conservato che prevede la modulazione da parte dell'oncosoppressore dello stress ossidativo intracellulare. Il lievito si conferma, quindi, un 'mammifero onorario' per approfondire il ruolo di BRCA2 nella tumorigenesi e per effettuare screening preliminari di nuovi composti-guida per lo sviluppo di nuove terapie farmacologiche anti-tumorali".(AGI)

La depressione potrebbe essere legata all'altezza di una persona

Considerarsi troppo alti o troppo bassi può portare alla depressione, secondo un nuovo studio. La preoccupazione per la propria statura avrebbe a che fare con i tassi d'incidenza della più diffusa malattia mentale



Dietro alla depressione di possono essere i più svariati motivi, secondo quanto ritroviamo in letteratura. Si va infatti dai problemi sociali a quelli economici; da quelli personali o di coppia; le predisposizioni genetiche o familiari e poi ancora la diffusa insoddisfazione generale.

A tutti questi (e agli altri non menzionati) pare si aggiunga la propria statura. Sì, secondo un nuovo studio **l'essere più alti o bassi della media farebbe da detonatore per lo sviluppo della depressione.**

Ad aver scoperto un legame tra la depressione e l'altezza di una persona sono stati i ricercatori del Naval Hospital a Camp Pendleton in California e della University of British Columbia, che hanno analizzato le cartelle cliniche di 196 uomini a cui era stata diagnosticata la depressione.

I partecipanti sono poi stati suddivisi in tre gruppi, in base alla statura, e poi classificati in base alla gravità del loro disturbo depressivo.

L'analisi ha permesso di scoprire che **proprio gli uomini più alti o più bassi della media erano collegati ai più elevati tassi d'incidenza della depressione.** Tuttavia, mentre la statura è stata correlata alla probabilità di avere un disturbo depressivo, non vi era una correlazione con una diagnosi di disturbi d'ansia.

I risultati finali dello studio condotto in team dalla dott.ssa Valery Krupnik e la dott.ssa Mariya Cherkasova, e pubblicati sulla rivista *SAGE Open*, suggeriscono che la preoccupazione per la **propria statura possa fare da fattore scatenante della malattia mentale.**

In particolare, si è trovato che gli individui che sono stati giudicati come "altamente dominanti", potrebbero essere oggetto di aspettative troppo grandi circa le loro performance e il successo nella vita, il che potrebbe renderli più vulnerabili alle istanze di sconfitta.

Anche **la pressione sociale avrebbe dunque un suo ruolo** e, per questo motivo, i ricercatori suggeriscono che bisognerebbe incentivare programmi di psicologia, specie nelle scuole, al fine di

aiutare a sviluppare una maggiore capacità di recupero per affrontare meglio queste situazioni. Se dapprima si riteneva che fossero soltanto le persone più basse a essere a rischio depressione, per tutta una serie di problemi che questo stato comporta, ora si è scoperto che essere oltre la media – sia in difetto che in eccesso – può essere un fattore di rischio.

<http://www.lastampa.it/2014/07/28/scienza/benessere/la-depressione-potrebbe-essere-legata-allaltezza-di-una-persona-dOi7rbKJvRKpbCs2ttt2BM/pagina.html>



Home In Parlamento

IN PARLAMENTO

Di competitività: il governo pone la fiducia al Senato

25 luglio 2014 Cronologia articolo

Tweet 1 Recommend 1 +1 0



L'Aula della Camera riprenderà i lavori lunedì 28 luglio con la discussione sulle linee generali del disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la **semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari (C. 2486)**.

A seguire la discussione sulle linee generali della proposta di legge: **Introduzione nel codice penale del reato di depistaggio e inquinamento processuale (C. 559-A)** e la discussione sulle linee generali delle mozioni Ottobre ed altri n. 1-00291 e Corda ed altri n. 1-00406 concernenti iniziative a tutela del cittadino italiano Enrico Forti, condannato e detenuto negli Stati Uniti.

APPROFONDIMENTI

DOCUMENTI

- I decreti all'esame del Parlamento
- I provvedimenti sanitari all'esame del Parlamento

L'Aula del Senato ha in calendario l'esame del Ddl n. 1563 - Decreto-legge n. 83, **cultura e turismo** (Approvato dalla Camera dei deputati) (Scade il 30 luglio). Poi il seguito del Ddl Cost. n. 1429 e connessi - **Riforma costituzionale** (Prima deliberazione del Senato) (Voto finale con la presenza del numero legale). Ancora all'ordine del

giorno il Ddl n. di conversione del **DI n. 90, pubblica amministrazione** (scade il 23 agosto) (se approvato dalla Camera dei deputati).

Questa l'attività della **Commissione Affari sociali**: in sede **referente**, mercoledì 30 luglio vanno le **Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare** (seguito esame C. 698 Grassi, C. 1352 Argentin, C. 2205 Miotto e C. 2456 Vargiu - rel. Carnevali); l'istituzione del **"Giorno del dono"** (seguito esame C. 2422, approvata dal Senato - rel. Patriarca); le **Disposizioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione della dipendenza da gioco d'azzardo patologico** (seguito esame testo unificato C. 101 Binetti, C. 102 Binetti, C. 267 Fucci, C. 433 Mongiello, C. 1596 Baroni, C. 1718 Iori, C. 1633 Formisano e C. 1812 Giorgia Meloni - rel. Binetti); la modifica all'articolo 31 del DL n. 207/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, concernente l'**indennizzo in favore delle persone affette da sindrome da talidomide** (seguito esame nuovo testo unificato C. 263 Fucci, C. 843 Piazzoni e C. 858 Miotto - rel. Fucci).

Martedì 29 luglio è prevista dalle ore 11 una serie di **interrogazioni a risposta immediata**: 5-03304 Binetti: Formazione di base e competenze specifiche del personale addetto all'assistenza dei soggetti autistici; 5-03305 Lenzi: Criteri per l'utilizzo del farmaco, per l'epatite C, Sofosbuvir, per uso compassionevole e dati sul numero dei pazienti sottoposti a tale trattamento; 5-03306 Rondini:

NEWSLETTER

Iscrivendoti alla Newsletter puoi ricevere una selezione delle principali notizie pubblicate. E' necessaria la registrazione

Iscriviti gratuitamente >

Scegli Sky Cinema
 a soli **29,90** € al mese per 12 mesi
 Sky On Demand INCLUSO
 sky Scopri di più >>

Sfogliala Sanità in PDF

Ultima uscita



nr. 28
 22-28 lug. 2014

Sfogliala PDF >

SCARICA COPIA SAGGIO GRATUITA >

Uscite precedenti:

- nr. 2715-21 lug. 2014
- nr. 268-14 lug. 2014

Consulta l'archivio >
 Gestisci abbonamento >

Quaderni PDF

La consultazione dei quaderni di Sanità è riservata agli abbonati. Se non sei abbonato puoi acquistare il singolo quaderno

Controlli sanitari per tutelare la salute dei consumatori che acquistano il riso importato dall'estero; 5-03307 Fucci: Ipotesi di un nuovo modello organizzativo del Servizio sanitario della regione Friuli Venezia Giulia; 5-03308 Silvia Giordano: Indagine epidemiologica per valutare il rapporto tra lo stato di salute della popolazione e l'inquinamento del Fiume Sarno; 5-03309 Nicchi: Ispezione dei Nas presso la clinica milanese Matris dove è stata eseguita una tecnica di inseminazione eterologa. Alle 13.30 è poi in calendario - nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul ruolo, l'assetto organizzativo e le prospettive di riforma dell'Istituto superiore di sanità (Iss), dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) - l'audizione del direttore generale dell'Aifa Luca Pani.

Giovedì 31 al termine della seduta antimeridiana dell'Assemblea sono previste le seguenti interrogazioni: 5-03062 Sorial - Procedura per presentare le domande di contributo statale per i servizi di baby sitting; 5-02454 Iannuzzi - Proposta di riconversione delle strutture ospedaliere della Asl di Salerno e tutela dei Lea; 5-02185 Colletti - Iniziative del Ministero per assicurare adeguati livelli igienico-sanitari del reparto di neurochirurgia dell'ospedale civile di Pescara; 5-02833 Colletti - Ispezione dell'Agenzia sanitaria regionale presso il reparto di neurochirurgia dell'ospedale civile di Pescara. Al terminem infine, la discussione della risoluzione 7-00058 Fucci: Monitoraggio sull'applicazione dei criteri per la formazione e l'esercizio della professione nella specialità medica della ginecologia oncologica.

Questa l'attività della **commissione Igiene e Sanità**: in sede **referente** martedì 29 luglio vanno i Ddl n. 1495 e n. 1092 (**riutilizzo farmaci**), relatore Laura Bianconi (discussione generale); giovedì 31 e venerdì 1° luglio sempre in sede referente è prevista l'illustrazione degli emendamenti al **decreto omnibus Lorenzin** - destinato allo spacchettamento - relativo a **norme varie in materia sanitaria n. 1324**. In sede consultiva, sempre martedì 29 luglio, è in calendario il Ddl 992 (**Traffico d'organi destinati al trapianto**, relatore Padua). Mercoledì 30 è prevista infine nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul **caso Stamina** l'audizione di **Massimo Dominici**, professore aggregato Università di Modena e Reggio Emilia.

Clicca per Condividere

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenta la notizia

[Leggi e scrivi](#)

ANNUNCI GOOGLE

Impianto Fotovoltaico

-70% e con l'Accumulo azzeri la Bolleta. Scopri Perché!
preventivi-fotovoltaico.com

Prestiti fino a 80.000€

Riservato a Tutti i Pensionati INPS Tasso Fisso Richiedi Preventivo!
www.convenzioneinps.it

Prestiti Cattivi Pagatori

Fino a 30000€ in 24h a Casa Tua Senza Spese. Solo Se Dipendenti.
www.ederaspa.com

Lascia il primo commento a questo articolo

Scrivi il tuo commento

Entra nella community per lasciare un commento

[Accedi](#)

[Registrati](#)

le cifre del nonprescription



[Sfoglia PDF »](#)

Sanità risponde

Invia alla nostra redazione le tue domande e consulta l'archivio dei quesiti.

[Invia un quesito »](#)

Ultimi quesiti:

▼ TAGLI AI PERMESSI SINDACALI DELLE RSU

Subito dopo l'adozione del DI di riforma della Pa è nata una questione piuttosto delicata e...

▼ I DOVERI DEI CONSULENTI

Nella struttura ospedaliera dove esercito vengono spesso chiamati dei consulenti i quali si...

[Vedi tutti i quesiti »](#)

CORRIERE DELLA SERA / CRONACHE

HOME TV ECONOMIA SPORT CULTURA SCUOLA SPETTACOLI SALUTE SCIENZE INNOVAZIONE TECH MOTORI VIAGGI CASA CUCINA IODONNA 27ORA MODA

quixa logo, Fino a 350€ di sconto sulla polizza, Quixa Diretta, Personale, AXA, Fai un preventivo



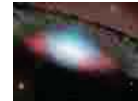
Gaza, l'Egitto propone la tregua Hamas: «Sarebbe una»



Alitalia, i dubbi di Etihad



Autostrade, i giorni più trafficati Solo il 9 agosto da



Il super buco nero che «sputa» il gas: l'ha



LA REPLICA DELLE AZIENDE: «POMATE DI FASCIA C, ACQUISTABILI LIBERAMENTE SUL MERCATO»

Italia-Francia, sul bus dei pensionati che cercano farmaci a metà prezzo

La partenza è a Torino, l'arrivo è a Briançon: a bordo del torpedone tanti anziani che vanno a comperare quei medicinali che da noi costano due o tre volte di più

di Alessandro Fulloni



A bordo del torpedone Torino-Briançon tanti anziani che vanno a comperare quei medicinali che da noi costano due o tre volte di più

Comperare in Francia medicinali che in Italia costano la metà, se non un terzo. Qualcosa a metà tra passatempo e modo per risparmiare, senza limare la pensione. Ore 15 e 30, circa. La corriera che da Briançon porta a Torino parte puntualissima. Solo due i passeggeri. Un uomo e una donna sui settant'anni, italiani. Saliti entrambi, prima l'uno e poi l'altra, alla fermata

TIM College PACK TABLET & 2GB DI INTERNET ETANTI STRUMENTI DI STUDIO PER TUO FIGLIO. SCOPRI TIM



CRONACHE Il dentista che cura gratis i bambini in difficoltà



CRONACHE Lo sfogo di Galan in carcere: «Ho chiuso con la politica»



MODA Il trucco si vede: naturale e misterioso



CRONACHE Blitz no Tav, bloccata nella notte l'autostrada Torino - Bardonecchia

presso la piazzetta centrale della tranquilla cittadina francese tra le montagne dell'Haute Alps. Aria limpida (siamo a 1300 metri d'altezza) e attorno l'Izoard e il Galibier, i passi del ciclismo mitico. I due anziani scambiano un saluto una volta seduti sulle poltroncine, ma sono distanti. «Buongiorno», «Buongiorno». Niente di più. Si conoscono di vista. A loro modo su questa linea che si snoda verso la frontiera, lungo la val di Susa e i tornanti impervi del Monginevro, possono definirsi pendolari. Ogni settimana, se non addirittura ogni due o tre giorni, prendono il torpedone da Torino, Avigliana, Chiomonte, e raggiungono Briançon. Il tempo di una passeggiata nel borgo medievale, *café et croissant*, magari una *baguette*, e poi eccoli in farmacia. Dove fanno la spesa.

▶ **Sul bus per la Francia, a cercare medicine a metà prezzo**

QUESTO CONTENUTO RICHIEDE ADOBE FLASH PLAYER.

CLICCA QUI PER INSTALLARE FLASH

25 LUGLIO 2014

LINK

<http://video.corriere.it/sul-bus-la-fra>

EMBED

EMAIL

Gli habitué del torpedone per la Francia

Comperano scatole di medicinali (meglio chiarirlo subito: sono farmaci di fascia C, ovvero quelli acquistabili liberamente, senza prescrizione: il prezzo insomma fluttua) in gran quantità, riempiono buste, zainetti e borsoni. «Lo fanno in tanti. Da tutta Europa. Ma soprattutto italiani. Volti familiari che incontro spesso anche su questa corriera» è il racconto di uno di questi *habitué*, il rubicondo Domenico, sulla sessantina, ex dipendente della Fiat Iveco, pensionato da una dozzina d'anni. Quel suo giro Oltralpe è qualcosa tra hobby ed effettiva necessità di risparmiare. «L'età c'è. E si fa sentire. Dolorini, reumatismi. Sempre più frequenti». Quelle scatole di creme e pomate che mostra aprendo lo zaino non danno l'impressione di essere davvero necessarie alla cura dei suoi acciacchetti. Ma l'effetto deve essere rassicurante. Un po' placebo, un po' coperta di Linus. «Li compero per me, i parenti, amici, vicini di casa». Si fa una specie di colletta. E poi eccolo al via sul torpedone.

Si parte alle 8 e 25. Ritorno alle 15 e 15



CRONACHE

Il mio eroe segreto?
Una scrofa gigante che mi insegnò a scrivere



CORRIERE CUCINA

Ogni settimana una nuova videoricetta di



CRONACHE

Pioggia e vento su tutte le regioni.
L'estate rimandata ad agosto



CRONACHE

Una «direttissima» di 62 chilometri (senza soldi pubblici)



LIVING

Colorati ed ergonomici: tappeti per



CRONACHE

Niente Tutor sulla A35, è polemica



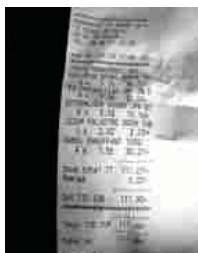
CRONACHE

Meriam va a Roma e incontra il Papa: «Grazie per la tua testimonianza»



GRANDE FESTA A CORTE

Mathilde del Belgio, un anno da regina



Lo scontrino delle medicine acquistate in Francia

Puntualità sabauda: si sale alle 8:25 e si arriva in Francia alle 11:50. Tre ore di sosta e alle 15:15 si torna con le borse piene: destinazione Torino Autostazione. Domenico snocciola il tariffario dei risparmi, mostrando uno degli scontrini delle *pharmacies* francesi. «L'aspirina viene 7 euro e 75, in Italia è il doppio. Il Voltaren 7 euro e 50 invece di 11 e 90... L'Effergalgen costa 2 euro invece di 6. Acquisto anche altri medicinali che magari in Italia non trovo. Ad esempio il Kamol. A cosa serve? È

una crema canforata, scalda i muscoli, serve anche contro le contusioni. Quante scatole compero? Non c'è limite in Francia, ne puoi prendere quante ne vuoi».

La Val di Susa dal finestrino

Dal finestrino scorre la val di Susa. Gravere, Chiomonte, Oulx. Si vedono i cantieri della Tav e lo sguardo del pensionato si fa pensieroso, se non contrariato: «Questi posti sono stati sventrati due volte. Prima per l'autostrada e ora per l'alta velocità. Potevano aprire tutto una sola volta...». Sulla corriera sono salite nel frattempo altre passeggere, tutte anziane.

Alcune sono vedove, c'è anche una divorziata. C'è familiarità con l'autista, un calabrese sulla cinquantina che ha sorrisi e parole per ciascuna. Si parla di matrimoni, figli, lavoro che non c'è, tasse, bollette, pensioni che non bastano mai. Corruccia la fronte Domenico, quando gli chiediamo perché le stesse medicine in Francia costino la metà che in Italia: «Sono più attenti alle famiglie» è la sua risposta.



Domenico, il pensionato

La replica delle aziende: «E' il mercato»

Alla stessa domanda, l'Aifa (l'Agenzia italiana del farmaco, ovvero l'ente che regola i prezzi dopo intese con governo, regioni e aziende) ribatte che «Effergalgen e Voltaren sono medicinali in fascia C, quindi sono totalmente a carico del cittadino, in quanto ritenute né essenziali né da utilizzare per malattie croniche. Infatti, essendo presenti sul mercato farmaci equivalenti ad un prezzo inferiore, il cittadino è tenuto a pagare il differenziale». E dunque non è nostra competenza regolamentare o disciplinare i prezzi di tali farmaci che seguono logiche di mercato differenziate in ciascun Paese europeo». Stessa risposta che viene da Bristol-Myers Squibb, la multinazionale che produce l'Effergalgen: «Trattandosi di un medicinale di classe C, alla determinazione di un prezzo nei paesi concorrono diversi fattori e variabili, distribuzione, grossisti, margini imposti dalle farmacie». Dello stesso tenore quanto affermato da Novartis, la società che produce il Voltaren: «In Italia il prezzo al pubblico dei farmaci non soggetti a prescrizione medica è stabilito liberamente da ciascun titolare di farmacia. Nel nostro Paese, il mercato dei rimedi anti-infiammatori topici offre molti prodotti, tutti non rimborsati, il cui prezzo è in linea con quelli della linea di Voltaren». Un farmacista contattato da Corriere.it aggiunge: «Può esserci questo "pellegrinaggio" fuori confine, ma io assisto anche al fenomeno contrario: in tanti arrivano dalla Francia per acquistare farmaci da noi. Soprattutto quelli anti tumorali, che costano di meno che da loro».

25 luglio 2014 | 20:29



CRONACHE

La plastica «bio» fatta in Italia:



CRONACHE

In viaggio con la Concordia Un lento addio al Giglio



IN EDICOLA

Vasco Rossi: 10 compilation da collezione in

I PIÙ LETTI

OGGI

SETTIMANA

MESE

- Ragazzo non mastica più da mesi Dalla bocca gli tolgono 232 denti
- Scegli l'Università giusta e farai carriera - Guarda le classifiche
- Alitalia, i dubbi di Etihad
- Air Algérie, si schianta aereo di linea, 116 a bordo: 80 europei a bordo
- Corinna vende l'aereo di Schumi per 20 milioni di euro
- Pascale smentisce la lite con Silvio «Scappata di casa? Sì, ma 10 anni fa»
- Ponte crolla sul camion, illeso autista Flaminia riaperta «in tempi record» - Corriere.it
- Il perito del giudice: «Federica è annegata nel lago di Bracciano» - Corriere.it
- Acqua in bottiglia sotto esame: i dubbi della comunità scientifica
- Il dentista che cura gratis i bambini in difficoltà



Estate: l'indagine, per un bimbo su 4 il nuoto è il primo sport

Roma, 21 lug. (AdnKronos Salute) - Non sono tutti pesciolini, ma in questi giorni sono quasi tutti in acqua. Per un bambino su quattro il nuoto, durante tutto l'anno, è comunque lo sport più amato. Lo rivela un'indagine effettuata fra bambini e adolescenti italiani per valutare la qualità e la quantità di attività sportiva svolta durante l'anno, nella fascia di età dai 5 ai 14 anni, illustrata all'AdnKronos Salute dal pediatra di Milano, Italo Farnetani. Fra i bambini tra i 5 e i 10 anni, per i maschi lo sport più praticato è nell'ordine calcio (24,61%); nuoto (22,11%, ovvero 382.400 soggetti); e pallacanestro (18,69%). Nella stessa fascia di età le femmine praticano nuoto (26,10%, praticato da 427.000 soggetti), ginnastica artistica (25,22%) e pallavolo (12,38%). Fra gli adolescenti di 11-14 anni il nuoto si assesta saldamente al primo posto: è praticato dal 30,9% dei maschi (357.000 soggetti) e dal 36,08% delle femmine (394.000 soggetti). Per i maschi il secondo sport praticato resta sempre il calcio (21,56%) e al terzo posto la pallacanestro, scelta dal 13,75%. Fra le femmine al secondo posto resistono la ginnastica artistica, in calo rispetto alle bambine più piccole (18,26%), e la pallavolo, che si mantiene sempre al 12,6%. "Questa ricerca - spiega il pediatra - dimostra che il nuoto è lo sport più praticato dai giovanissimi italiani, seguito da giochi di squadra per i maschi, cioè calcio e pallacanestro, mentre per le femmine troviamo saldamente al secondo posto la ginnastica artistica e al terzo la pallavolo". È interessante notare, aggiunge Farnetani, che gli unici due sport che sono praticati in percentuali uguali dai maschi e dalle femmine sono il nuoto e, in inverno, lo sci. Ma qual è l'età giusta per imparare? Secondo il pediatra sono i tre anni, prima i bimbi giocano e prendono confidenza con l'acqua. "Il nuoto fa bene anche d'inverno - insiste - e se è consigliato a tutti, è molto utile per i bambini 'gracili', quelli che hanno muscoli poco sviluppati, perché aumenta la potenza muscolare, cioè come dicevano le nonne 'irrobustisce'. E' meno efficace invece per i bambini obesi, perché in acqua 'galleggiano', pertanto si muovono meno, con un minor dispendio calorico, per loro particolarmente importante".

Senza un vaccino

Epatite C in aumento specie tra i giovani

Il virus che può portare alla cirrosi e al tumore del fegato rialza la testa

Leandro Nicola
ROMA

Senza un vaccino, e con un farmaco che potrebbe sconfiggerla definitivamente che però costa moltissimo e non è ancora disponibile alla maggior parte della popolazione. L'epatite C, la "versione" peggiore del virus che può portare alla cirrosi e al tumore del fegato, sta rialzando la testa nel vecchio continente, iniziando a colpire anche i giovani, e ha bisogno di uno sforzo maggiore dalle istituzioni secondo il rapporto annuale dei Centri Europei per il Controllo delle malattie (Ecdc).

Il sorpasso tra epatite B, che una volta era quella più diffusa ma che negli ultimi anni è in netta diminuzione grazie al vaccino, e la C, spiega il documento pubblicato in vista della giornata mondiale delle epatiti del 28 luglio, è ormai consolidato almeno nel vecchio continente. Dei circa 30mila casi di epatite C del 2012 metà riguarda persone tra 25 e 44 anni e il 10% sotto i 25 anni. «Mentre per l'epatite B c'è un vaccino, per la C non c'è - spiega Antonio Gasbarri, cofondatore di Alleanza control'Epatite. In Italia storicamente il virus colpisce soprattutto i cosiddetti "baby boomers", ma anche da noi si inizia a vedere un aumento dei casi anche tra i giovani».

L'assenza del vaccino rende ancora più importante l'accesso ai nuovi farmaci, in grado di eradicare completamente il virus C. In Italia l'unico approvato dalle autorità europee, il Sofosbuvir, è attualmente oggetto di una

trattativa sul prezzo interrotta dall'azienda produttrice, la Gilead. Motivo del contendere il prezzo altissimo, circa 1000 euro a pillola, già oggetto di un'indagine ufficiale anche negli Usa e che ha proiettato l'azienda tra i big dell'industria del farmaco in pochi mesi. Il direttore generale dell'Aifa Luca Pani ha annunciato che è stata allargata la platea dei pazienti che hanno già il farmaco per uso compassionevole, che si limita però a 1300 persone, un gruppo di malati molto gravi in attesa di trapianto. A ricevere il farmaco saranno, in base alla nuova decisione dell'Aifa, anche i pazienti con carcinoma epatocellulare (HCC) e cirrosi compensata (MELD15) in lista d'attesa per trapianto e che presentino una lesione del massimo diametro di 5 cm o al massimo tre lesioni, la maggiore delle quali con diametro sino a 3 cm. ◀

Un farmaco potrebbe sconfiggerla definitivamente ma costa moltissimo e non è disponibile



Epatite C. Un vaccino non è ancora disponibile

